www.megliounlibro.it

Book Counselling Service

La memoria rende liberi

Quaderni di megliounlibro

8

Il Segnalibro BCS - Book Counselling Service

megliounlibro

"megliounlibro"
Book Counselling Service

trimestrale di orientamento bibliografico e informazione culturale

Direttore responsabile:
Laura Prinetti

Redazione:
Alessandra Compostella,
Ayleen Pineda,
Silvia Renieri.

Ringraziamenti:
Hanno contribuito alla riuscita di questo numero speciale di Quaderni di Megliounlibro la dott. Loredana Oppizzio dell'Ufficio Orientamento e Tutorato dell'Università Cattolica e la prof. Patrizia Zelioli

Videoimpaginazione:
Federica Montanari

Ideazione grafica: Ayleen Pineda

Editore: Associazione Il Segnalibro BCS - Book Counselling Service

E-mail: ilsegnalibro@yahoo.com
redazione2@megliounlibro.it

Sito: www.megliounlibro.it
www.bookcounselling.net

Stampa: La Fotocomposizione, via Bertolazzi, 32 - 20132 Milano

Copyright: il materiale pubblicato è proprietà riservata de Il Segnalibro BCS.

Quota annuale 2022:
socio ordinario € 20,00
socio sostenitore € 30,00
cartaceo, scuole, associazioni € 35,00

I versamenti vanno effettuati sul **c/c postale n. 41617200**, intestato all'**Associazione Il Segnalibro BCS – Book Counselling Service, 20145 Milano**

Anno 25, supplemento al numero 97, primavera 2022
Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 409, 11 giugno 1998

Quaderni 8

supplemento al n. 97
primavera 2022

Numero speciale
a cura della prof. Laura Prinetti, docente di Newsmaking: scrivere le notizie, presso la facoltà di Linguaggi dei media, docente di Stampa estera e stampa italiana al Master in Media Relations e Comunicazione d'impresa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Milano.

Pagine per non dimenticare

"I linguaggi del giornalismo" è il titolo del Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento avviato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Milano, e rivolto agli istituti superiori della Lombardia.
In questa edizione, con circa 30 studenti di diverse scuole, nel periodo novembre 2021-gennaio 2022, si è avviato un itinerario mirato a introdurli al mondo del giornalismo e a farli cimentare in prove pratiche su settori e media specifici (articoli e recensioni per la stampa, podcast per la radio). Scopo finale: renderli più consapevoli delle tecniche legate all'informazione così come oggi viene trasmessa e ai diversi target a cui ci si rivolge.
Come nasce una notizia, quali sono le fonti, come funziona un'agenzia stampa, un giornale, un tg, come si diventa giornalisti. Gli studenti sono stati molto partecipi e si sono esercitati con entusiasmo.

Spesso chi ama scrivere ama anche leggere. Perciò abbiamo proposto loro di recensire un libro scelto tra quelli già letti sulla tematica così attuale della Giornata della Memoria, anche perché l'ultimo incontro di PCTO cade proprio il 27 gennaio.
*Già da qualche anno è nata l'idea di chiedere ad una testata vera e propria di poter "ospitare" questi scritti in un numero speciale. Si tratta di **Megliounlibro**, voce consolidata dell'associazione non profit Il Segnalibro Book Counselling, che volentieri si presta a questa partnership. È una testata che da 25 anni offre un servizio di orientamento alla lettura, cercando le perle tra i libri pubblicati oggi e puntando a trovare quelli che potrebbero diventare "i classici del futuro".*
Ai ragazzi è stato chiesto di individuare un testo e porsi il fatidico quesito: "Che cosa ha ancora da dirci nel 2022? Perché vale la lettura?". Il laboratorio di scrittura è partito da lì, dopo aver esaminato insieme anche il panorama editoriale di oggi, che fa da cornice ad ogni scelta consapevole. Troveremo quindi testimonianze, documenti, romanzi storici, saggi e qualche classico.

Nell'ordine, prima i testi per adulti (e giovani), poi quelli per bambini e ragazzi. Gli studenti hanno individuato con cura i target di riferimento.
*La **Giornata internazionale della Memoria** è stata indicata dall'Onu nel 2005 (in Italia già nel 2000) come occasione di riflessione storica e sociale sulla Shoah. Sembra lontano quel 1945, tuttavia il ricordo di determinati fatti è indispensabile ogni giorno perché ogni giovane, ogni uomo sappia e non dimentichi.*

Le riflessioni migliori nelle parole dei ragazzi...

Laura Prinetti

www.megliounlibro.it

TESTIMONIANZA

Primo Levi

SE QUESTO È UN UOMO

Einaudi, 2015 (I ediz. 1947)
pp. 214, € 12.00

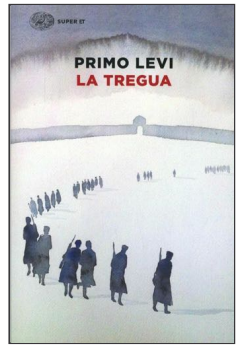
Primo Levi racconta la propria detenzione presso Buna-Monowitz tra il febbraio 1944 e il 27 gennaio 1945. *Se questo è un uomo* nasce come lenitivo per la sua sofferenza. Egli non vuole esprimere odio per un'umiliazione vissuta di persona, ma curare la propria ferita interiore con una narrazione secca e un tono freddo. Questo approccio razionale muta lo scopo del romanzo da testimonianza a disamina esistenziale. La natura autobiografica non rimane rinchiusa nell'universo dell'autore, ma trascende la dimensione individuale e arriva a conseguire un significato universale. Primo Levi infatti riesce a trasformare l'orrore del nazismo in un viaggio nel male della coscienza. Questa meditazione sulla condizione umana consente la piena comprensione del significato della memoria. Il ricordo non indica la conoscenza, ma l'interpretazione, e il termine rappresenta il superamento di uno scolastico nozionismo e lo studio profondo di una dinamica. La storia ripete spesso lo stesso evento in un contesto differente. Il tempo modifica la circostanza di un episodio, ma non la meccanica.
Se questo è un uomo non è soltanto una precisa documentazione, ma una riflessione sul valore del passato come linea guida per il futuro e strumento necessario per una corretta analisi del presente.

Orson Mariani

il male nella storia

Primo Levi

LA TREGUA



Einaudi, 2014 (I ediz. 1963)
pp. 278, € 12.00

TESTIMONIANZA

I sovietici liberano Auschwitz il 27 gennaio 1945. E poi? *La tregua* è il secondo romanzo di Primo Levi dopo *Se questo è un uomo*. Racconta l'odissea degli ex prigionieri: dal campo di Buna-Monowitz fino al ritorno a casa, attraverso l'Europa devastata dalla guerra. La trama, autobiografica, è esemplificativa: sono migliaia gli uomini che vissero la stessa storia. Durante il viaggio Levi ne incontra molti, con esperienze di vita diversissime ma tutti toccati dalla prigionia; li descrive e ne tramanda le storie, come nel caso di Hurbineck, un bambino nato ad Aushwitz e morto dopo la liberazione.
Il romanzo è uno spaccato della vita in Europa: sono narrate le sorti degli ex prigionieri, stremati dalla detenzione e dalle difficoltà del ritorno, e quelle della popolazione, che affronta la carestia e la ripresa. È anche un romanzo di formazione, sulla rinascita di questi esseri umani che riprendono in mano la loro vita e la dignità. La narrazione è sintetica, il testo evocativo ed emozionante e, nonostante l'analisi distaccata, forte è l'immedesimazione.
Lo consigliamo perché narra "il dopo": a scuola si studia, si guardano film e si leggono libri ma ci si concentra sul periodo delle persecuzioni e della prigionia, quasi mai su quanto accadde dopo la liberazione.

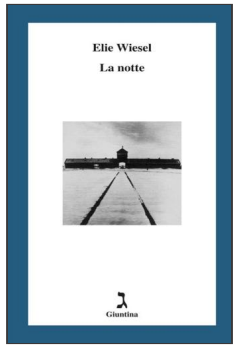
Giulia Quartana

dopo la liberazione

TESTIMONIANZA

Elie Wiesel

LA NOTTE



Giuntina, 2018 (I ediz. 1958)
pp. 112, € 10.00

un adolescente nel lager

Romanzo autobiografico di Elie Wiesel, nato a Sighet, Transilvania, nel 1928, in cui racconta la sua esperienza come vittima dell'Olocausto e in particolare quello che ha vissuto nei campi di concentramento di Auschwitz e Buchenwald nel 1944. Le riflessioni trasmettono al lettore la sua grande fede in Dio, che nei momenti più difficili vacilla ma non scompare mai. È interessante anche il rapporto che si instaura col padre, l'unica figura amica che lo accompagna in tutto il viaggio.
"Mai dimenticherò quel silenzio notturno che mi ha tolto per l'eternità il desiderio di vivere". Spesso quando finisce di raccontare un episodio l'autore inserisce brevi riflessioni come questa che risultano molto efficaci perché fanno capire meglio ciò che provava in quel momento. Il libro è anche arricchito da molti dialoghi che riescono a far immedesimare il lettore nella scena aiutando la comprensione dei fatti. Wiesel utilizza quindi uno stile semplice e coinvolgente, e riesce comunque a trasmettere passionalità portando a riflettere sulle tematiche trattate.
Consigliabile anche ai ragazzi, perché le vicende viste dagli occhi di un adolescente aiutano a ripercorrere il vissuto del protagonista nonostante il contesto molto diverso da quello in cui viviamo oggi.

Pietro Lombardi

Edith Bruck

IL PANE PERDUTO

La nave di Teseo, 2021
pp. 128, € 16.00

TESTIMONIANZA

una ragazzina nel lager

"Racconta, non ci crederanno, racconta, se sopravvivi, anche per noi". È quello che ha fatto Edith Bruck in questo libro, di cui è lei protagonista, dove non racconta solo la vita nei campi di concentramento, ma ci fa vedere quello che succede dopo, quando escono. Descrive la disperazione quando scopre che ha perso alcuni dei suoi parenti, la distanza e l'individualismo anche all'interno della famiglia, le violenze che subisce essendo una donna, il suo matrimonio tossico, la difficoltà di ritrovare un posto, in qualsiasi paese, che possa di nuovo chiamare casa.
Prima di leggere queste pagine immaginavo che dopo essere usciti dai campi di concentramento la vita non fosse facile, ma non avrei mai pensato che una donna dovesse combattere così tanto per non accontentarsi di una vita piatta, per viverla al meglio e come vuole lei. "Gli altri non ci capiscono, pensano che la nostra fame, le nostre sofferenze equivalgano alle loro. Non vogliono ascoltarci", ed è per questo che una volta in Italia, dopo aver imparato la lingua, scrive opere per raccontarsi e raccontare. Questa testimonianza è utile per capire il punto di vista di una bambina inconsapevole che crescendo si è dovuta adattare per proteggersi, fino a capire che non tutti sono o buoni o cattivi.

Flavia Pepè

SAGGISTICA

Hannah Arendt

LA BANALITÀ DEL MALE

Feltrinelli, 2019 (I ediz. 1964)
pp. 336, € 12.00

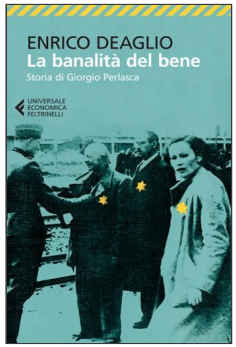
coscienza, incoscienza

Hannah Arendt, filosofa e storica tedesca, in questo saggio storico con oggettività propone al lettore i diversi momenti del processo ad Adolf Eichmann, funzionario tedesco responsabile dello sterminio degli ebrei. L'autrice affronta il tema del "male" facendo propria la convinzione che Eichmann e gli altri responsabili di crimini così efferati fossero inconsapevoli degli orrori che compivano nei confronti degli ebrei. Eichmann appare così come un uomo banale e da questo Hannah Arendt fa suo il concetto che "il male non è radicale ma solo estremo", di conseguenza chi non utilizza la riflessione ed è disposto ad ascoltare coloro che si servono in modo improprio del potere diventa uomo inutile.
Inoltre Arendt ci invita a riflettere sull'assenza di pensiero da parte dell'uomo, sul bene e sul male e soprattutto sul fatto che Eichmann non si rese mai conto di cosa stava facendo.
Proprio per questo lei parla di banalità del male, perché ritiene il protagonista semplicemente superficiale ma non crudele.
Le vicende narrate si traducono quindi in uno stile complesso e impegnativo ma è anche da ciò che nasce il desiderio di leggere questo saggio con lo scopo di approfondire da un altro punto di vista il fenomeno della Shoah.

Francesco Pio Pisani

Enrico Deaglio

LA BANALITÀ DEL BENE



Feltrinelli, 2018 (I ediz. 1991)
pp. 160, € 8.50

BIOGRAFIA

Giorgio Perlasca

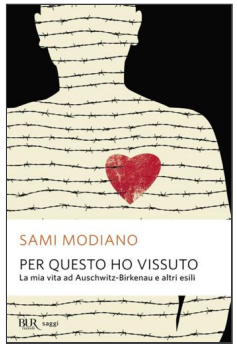
L'indifferenza di chi guardava le fiumane di ebrei scortate dalle SS verso una morte atroce; l'indifferenza di coloro che, mentre essi venivano torturati nei lager, si trovavano la sera al bar come se niente fosse. Certo la paura era tanta, conveniva tenersi alla larga. Ma è proprio il non essere stato indifferente che distingue Giorgio Perlasca, "un uomo qualunque" che ha deciso di rischiare la vita pur di salvare quella di migliaia di persone.
Deaglio racconta gli orrori della Seconda Guerra Mondiale dal punto di vista di un commerciante di carni, spedito a Budapest per rifornire l'esercito italiano, il quale, sostituendosi con l'inganno all'ambasciatore spagnolo, aveva offerto protezione a più di 5000 ebrei.
Il libro, che permette di conoscere meglio le vicende della popolazione ebraica ungherese su cui abbiamo poche fonti, si articola tra excursus storici e amare riflessioni sull'antisemitismo. Non mancano passi tratti dal diario dello stesso Perlasca, che smuove la coscienza del lettore narrando gli abomini a cui è stato costretto ad assistere: la prepotenza con cui le SS bussavano alla porta del barbiere ebreo sotto casa, l'inesorabile spopolarsi dei ghetti, i falò dei libri... Un po' di amarezza e una domanda assillante: "Che cosa avrei fatto al suo posto?".

Irene Civitillo

TESTIMONIANZA

Sami Modiano

PER QUESTO HO VISSUTO



BUR, 2014 (I ediz. 2013)
pp. 216, € 18.00

sopravvissuto ad Auschwitz

Dall'infanzia felice a Rodi all'Italia, attraverso il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, mezza Europa e la guerra civile del Congo. La testimonianza di Sami Modiano racconta la sua esperienza da ragazzo, quando vive nell'isola natale con la sua famiglia, ebreo, quando viene deportato nel campo di concentramento, e da adulto, quando attraversa l'Europa per andare in Congo.
L'infanzia non è facile dopo la promulgazione delle leggi razziali, che per prima cosa gli impediscono di frequentare la scuola. "Tutto quello che ho imparato, l'ho raccolto dalle esperienze della vita". Vita dura, sotto i nazisti. Per descriverla Sami utilizza parole semplici, dirette e crude per la loro sincerità. Ma impara ad andare avanti. Così la storia continua. Tra amori, partenze, guerre e amicizie, Sami Modiano insegna a rimanere sempre fedeli a sé stessi, senza perdersi nello sconforto e nella disperazione, per conseguire una vita in cui si crede veramente.
"Perché proprio io?". Oggi gira per associazioni e scuole a raccontare la sua esperienza, per dare una voce a coloro che non ci sono più. Questa è la sua risposta, la sua missione. Il libro, scritto nel 2013, è reso in una maniera semplice e comprensibile, adatto ad adulti e ragazzi dalle scuole medie in su.

Nicolò Ostoni

ROMANZO STORICO

Tatiana de Rosnay

LA CHIAVE DI SARA

Mondadori, 2016 (I ediz. 2007)
pp. 322, € 12.00

i bambini come vittime

"Chiudimi a chiave così non mi prendono. Lei chiuse la porta sul piccolo viso pallido, girò la chiave nella toppa, poi se la infilò in tasca". Era il 16 luglio 1942, quando la polizia francese internò 13.152 ebrei, tra cui Sara e i genitori, nel Vel d'Hiv. Michael, il fratellino, sfuggì al rastrellamento, nascondendosi nell'armadio a muro, ma non alla morte. Sessant'anni dopo Julia, un giornalista ignara di quanto accaduto nell'estate del '42, scopre di esserne coinvolta ed è decisa a conoscere Sara.
L'autrice del romanzo, a sua volta giornalista, a Parigi, si riflette nella figura di Julia, la quale diventa portavoce del messaggio che De Rosnay vuole trasmettere: ogni evento, seppur scandaloso, merita di essere conosciuto. Per molti anni si è taciuto sulla strage del Vel d'Hiv, poiché i veri responsabili non furono i tedeschi ma la polizia francese. E diventa ancora più toccante se si è coscienti che buona parte delle vittime furono bambini. "Quanti bambini come Sara hanno visto l'inferno e sono sopravvissuti".
Il romanzo non tratta di una storia vera ma assume connotati realistici, perciò può risultare di facile lettura e adatto anche ai ragazzi. Un libro travolgente e coinvolgente capace di farci immedesimare nei sentimenti più profondi della protagonista.

Elisa Murgia

Markus Zusak

STORIA DI UNA LADRA DI LIBRI

Sperling & Kupfer, 2019 (I ediz. 2007)
pp. 566, € 10.90

Storia di una ladra di libri è un romanzo drammatico ambientato nella periferia di Monaco, in Germania, durante la Seconda Guerra Mondiale. Il giorno del funerale di suo fratello, la giovane Liesel Meminger raccoglie nella neve un libro nero appartenente a uno dei becchini, iniziando così la propria "carriera da ladra"; d'altronde "era giusto che una ragazza nella Germania nazista andasse scoprendo la potenza delle parole".
La storia ripercorre, attraverso gli occhi della protagonista, gli anni della Guerra dal 1939 al 1943, ed è raccontata da una inusuale narratrice "perseguitata dagli esseri umani", la Morte, che "negli uomini vede la loro bruttezza e la loro bellezza, e si domanda come la medesima cosa possa essere entrambe".
Ciò che colpisce maggiormente all'interno del romanzo è l'abilità dell'autore (australiano, di madre tedesca) di mostrare gli orrori della Guerra dal punto di vista di una ragazzina di 11 anni, oltre alla scrittura particolare, molto diretta, arricchita dall'utilizzo continuo della tecnica del flashback e del flashforward.
Per lo stile utilizzato e i periodi brevi, oltre che per la trama, il pubblico a cui è rivolto è giovane, dall'adolescenza in poi. Nel 2014 è uscita anche la versione cinematografica.

Laura Bonzi

Eva Weaver

IL PICCOLO BURATTINAIO DI VARSAVIA

Mondadori , 2016 (I ediz. 2013)
pp. 282, € 11.00

La brillante scrittura di Eva Weaver racconta in maniera magistrale l'Olocausto - una tra le pagine più cruente della storia contemporanea - delineando tre visioni differenti di quell'evento attraverso l'utilizzo di un espediente singolare: dei burattini.
Infatti, la desolazione e la barbarie del ghetto sono dipinte attraverso gli occhi di Mika, ragazzo ebreo che tra gli orrori della guerra si approccia alla sua prematura maturità; il peso dei crimini compiuti si abbatte violentemente su Max, soldato tedesco che aiuterà Mika a nascondersi; la vergogna e i sensi di colpa dilaniano Mara, nipote di Max, che è emblema di come i posteri abbiano recepito questa tragedia.
Così i burattini, in un passaggio di testimone da un personaggio all'altro, diventano essi stessi i conduttori del racconto. La raffinata e scorrevole penna dell'autrice, unita a una narrazione in prima persona e a una sapiente introspezione dei personaggi, catturano il lettore e lo portano a riflettere profondamente sulle vicende narrate.
La lettura è quindi consigliata a tutti coloro che intendono rileggere la Storia in maniera differente, per comprendere che "nulla scompare mai del tutto. E non è forse bellissimo e terribile allo stesso tempo?".

Nicole Raviscioni

ROMANZO

Clara Sánchez

IL PROFUMO DELLE FOGLIE DI LIMONE

Garzanti, 2018 (I ediz. 2011)
pp. 356, € 12.00

guerra, amarezza, amore

Guidato dagli insegnamenti della moglie Raquel e dalle scoperte dell'amico Salvador, l'anziano Julián si imbatte nella ricerca di... vecchi nemici. Siamo in Costa Blanca, è estate, la Seconda Guerra Mondiale è terminata da anni ma ha lasciato tracce indelebili. Tra il profumo delle foglie di limone, la vita di Julián si intreccia con quella di una giovane, Sandra, che si ritrova come intrappolata tra le mura di Villa Sol. È in dolce attesa e la nascita del bimbo è desiderata quanto la vendetta nei confronti di Karin e Fredrik, residenti della villa, e di tutti gli altri "confratelli nazisti".
Nel romanzo si alternano momenti di successo investigativo ad altri di pura afflizione: la paura delle azioni di cui i membri della confraternita sarebbero capaci sovrasta l'intero racconto ma non distoglie mai Julián dall'obiettivo. Parola dopo parola, le immagini create da Clara Sánchez prendono forma per rendere l'idea di una realtà fatta di coraggio e timore, delusioni e conquiste. Non manca l'amore, celato tra i dolci ricordi di Raquel e i sogni di Sandra, tanto profondi quanto illusori. Un romanzo che cattura in semplici battute le conseguenze della guerra nell'essenza dei personaggi: audacia, determinazione e desiderio di libertà. E lascia una sensazione di amarezza.

Giorgia Fabiano

Hanno partecipato a questo progetto:

Beghetto Sofia	Liceo Scienze Umane FAES - Milano
Pisani Francesco Pio	Liceo Scienze Umane FAES - Milano
Sgobbi Flavia	Liceo Scienze Umane FAES - Milano
Pellizzoni Sofia	Liceo Scientifico FAES - Milano
Lombardi Pietro	Liceo Classico Zucchi - Monza
Lorenzini Alessia	Liceo Classico Zucchi - Monza
Mariani Orson	Liceo Classico Zucchi - Monza
Torrente Giovanni	Liceo Classico Zucchi - Monza
Zappavigna Gaia	Liceo Classico Zucchi - Monza
Barcia Pietro	Liceo Classico Parini - Milano
Civitillo Irene	Liceo Classico Parini - Milano
Martino Grazia	Liceo Classico Parini - Milano
Ostoni Nicolò	Liceo Classico Parini - Milano
Baldi Alessia	Liceo Linguistico Manzoni - Lecco
Ginammi Sara	Liceo Linguistico Manzoni - Lecco
Perego Valeria	Liceo Linguistico Manzoni - Lecco
Raviscioni Nicole	Liceo Classico Manzoni - Lecco
Sangiorgio Arianna	Liceo Classico Manzoni - Lecco
Bonzi Laura Stella	Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci - Milano
Murgia Elisa	Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci - Milano
Pepè Flavia	Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci - Milano
Fabiano Giorgia	Liceo Scientifico Versari - Cesano Maderno
Guarino Stefano	Liceo Scientifico Versari - Cesano Maderno
Orlandi Luca	Liceo Scientifico Versari - Cesano Maderno
Quartana Giulia	Liceo Scientifico Versari - Cesano Maderno
Sheu Lori	Liceo Scientifico Versari - Cesano Maderno

EDUCATIONAL

Tahar Ben Jelloun

IL RAZZISMO SPIEGATO A MIA FIGLIA

La nave di Teseo, 2019 (I ediz. 2005)
pp. 294, € 13.00

dai 10 anni e adulti

"Non incontrerai mai due volti assolutamente identici. Non importa la bellezza o la bruttezza: queste cose sono relative. Ciascun volto è il simbolo della vita. E tutta la vita merita rispetto. È trattando gli altri con dignità che si guadagna il rispetto per se stessi". Questa è solo una delle frasi significative di questo testo che sottolinea in modo chiaro il tema trattato: il razzismo. Un tema complesso in sé, ma che l'autore riesce a spiegare con un linguaggio semplice perchè il suo scopo è quello di far arrivare il messaggio principalmente ai ragazzi, dunque si esprime in modo chiaro e conciso. Jelloun infatti nella prefazione lo consiglierebbe ai ragazzi già dagli 8 ai 14 anni, nonostante specifichi che tutti lo possono leggere anche se, sottolinea, è più facile far cambiare idea a dei ragazzi rispetto a degli adulti.
Si tratta di un saggio ma anche di una testimonianza, che procede in forma dialogica e si intitola così perché l'autore spiega alla figlia Mérième cos'è il razzismo e come si manifesta, dove lo troviamo e anche come possiamo cercare di affrontarlo.
È un libro che consigliamo assolutamente, sia ai ragazzi che agli adulti, perché fa riflettere, portando anche a considerare aspetti su cui magari non ci siamo mai soffermati o a rivedere certe opinioni.

Alessia Baldi

BIOGRAFIA

Liliana Segre

SCOLPITELO NEL VOSTRO CUORE

Piemme, 2021 (I ediz. 2018)
pp. 112, € 16.50

dai 10 anni

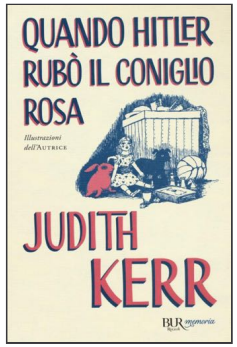
"Le grida dei bambini a cui era stata strappata la madre, quei piccoli innocenti erano i nemici del Grande Reich". Così scrive Liliana Segre in questa sua biografia, nella quale ripercorre i momenti più tragici che l'hanno segnata. Liliana nacque a Milano nel 1930 da una famiglia ebraica. All'età di soli 8 anni, venne espulsa dalla scuola ed iniziò a sentire il peso delle leggi razziali. Quando la Seconda Guerra Mondiale arrivò a Milano, nel 1942, fu costretta a fuggire con il padre e i suoi amati nonni. Da quel momento non farà ritorno per molto tempo nella città natale: a causa di una situazione sempre più opprimente tentò di rifugiarsi in Svizzera con il padre, ma vennero imprigionati. Due anni più tardi vennero deportati ad Auschwitz insieme ad altri 603 ebrei. In questa testimonianza racconta i ricordi più significativi dei campi, e spiega le ripercussioni che quell'esperienza le ha lasciato. All'inizio della biografia spiega che lei prima di tutto è una nonna, e come tale vuole raccontare la storia di quelle persone che "sono state sterminate per la colpa di essere nate" ai più giovani, affinché possano diventare "candele della Memoria". Il libro non è però riservato solo ai più piccoli, ma è una testimonianza preziosa per chiunque. Per non dimenticare.

Sara Ginammi

CLASSICO RAGAZZI

Judith Kerr

QUANDO HITLER RUBÒ IL CONIGLIO ROSA



BUR, 2021 (I ediz. 1971)
pp. 278, € 15.00

Una realistica, diretta, ironica ma allo stesso tempo struggente avventura letteraria: questo è il modo migliore di presentare il noto romanzo autobiografico di Judith Kerr. Autrice di origine tedesca vittima delle persecuzioni naziste verso gli ebrei, a causa di ciò, proprio come la protagonista Anna, dovette abbandonare il Paese d'origine spostandosi in altri Stati. La Kerr trasporta la propria esperienza da profuga ad Anna, in un romanzo autobiografico ambientato negli anni dell'ascesa di Hitler, che per la sua politica razzista porterà Anna e la sua famiglia ebrea ad emigrare.
" - Ma i nazisti hanno preso tutto... anche le nostre cose? Max annuì. Anna cercò di figurarselo, il piano non c'era più, le tende a fiori, il suo letto, anche il suo Coniglio Rosa di pezza". Il titolo contiene tutto il significato simbolico del testo: una vita derubata sia delle cose più preziose, come la serenità, l'appartenenza a una casa e ad una nazione e la felicità, sia di quelle considerate più futili, come il pupazzo di un coniglio rosa, emblema dell'infanzia.
Scritto con un lessico semplice, riesce a trasmettere le difficoltà che hanno avuto i profughi a quei tempi nel trovare soldi, un alloggio, un posto sicuro, nell'inserirsi in nuovi ambienti, nel trovare una vera e propria casa.

Stefano Guarino

dai 10 anni

Judith Kerr

LA STAGIONE DELLE BOMBE

BUR, 2021 (I ediz. 2010)
pp. 360, € 9.90

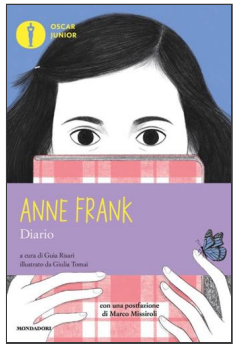
ROMANZO

In questo romanzo in parte autobiografico, con uno stile estremamente scorrevole e una scrittura fresca e vivace, Judith Kerr narra il punto di vista di una bambina che da quando ha 9 anni, obbligata a fuggire dalla patria, deve ricostruirsi un'intera vita con nuovi ideali.
La stessa Anna di *Quando Hitler rubò il coniglio rosa* è cambiata e così i suoi sogni, passioni, preoccupazioni e bisogni. La determinazione, la maturità e l'indipendenza, che pian piano acquisisce e che sostituiscono l'ingenuità infantile, le permettono, tuttavia, di aprirsi un varco, aiutata dalla famiglia e sostenuta dalle diverse persone che incontra durante il cammino. Tutto questo in un'Inghilterra impegnata nella Seconda Guerra Mondiale, che imperversa sul territorio in quella che viene chiamata "la stagione delle bombe".
A qualsiasi bambino che si sentisse stimolato a prendere in mano il libro, l'autrice offre una differente prospettiva della guerra da parte di chi l'ha vissuta come una battaglia personale per la rivendicazione di un futuro migliore. Col desiderio di ricominciare da capo e di essere veramente artefice del proprio destino, l'eroina trasmette con genuinità e allo stesso tempo con determinazione l'importanza di coltivare molto più di un semplice sogno: un'identità.

Flavia Sgobbi

dai 10 anni

Anne Frank
DIARIO

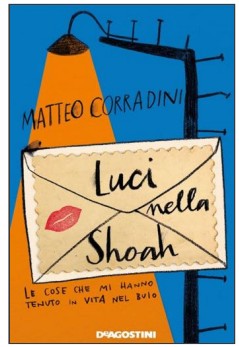


Mondadori, 2021 (I ediz. 1947)
pp. 533, € 13,00

Anna era una ragazzina ebrea rifugiata con la sua famiglia ad Amsterdam per sfuggire ai nazisti. Nata nel 1929 e morta nel 1945, oggi è diventata uno dei simboli della Shoah. Dopo che i clandestini vennero scoperti e condotti al lager, l'unico sopravvissuto fu il padre, che poi trovò il diario e lo rese pubblico per far capire l'orrore subito anche dai più giovani. Il diario era stato regalato ad Anna dai genitori per il compleanno, e grazie a quel piccolo gesto noi abbiamo una grande testimonianza. Era stato pensato come espressione privata: Anna era così legata ad esso da dargli il nome di "Kitty". All'interno troviamo pensieri sui compagni di classe, sulle amicizie e i primi amori, ma poi diventa racconto delle giornate di Anna, chiusa in una piccola stanza. Lo scritto manifesta la sua maturazione ma porta anche a considerazioni storiche e sociali sulla guerra, sull'antisemitismo, sulla condizione umana. È stato privato di parti che il padre Otto ritenne troppo personali, per rispetto alla figlia. Negli anni è stato oggetto di riduzioni teatrali e filmati. L'UNESCO lo ha inserito tra "le memorie del mondo". Da leggere assolutamente per capire cos'è la guerra e quello che anche una ragazza della nostra età ha subito, e ci fa immedesimare in lei più di qualsiasi altro.

Sofia Beghetto

Matteo Corradini
LUCI NELLA SHOAH



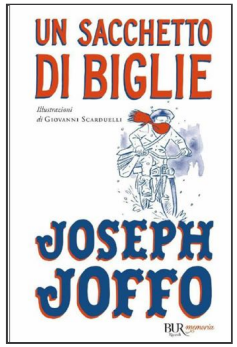
DeAgostini, 2021
pp. 96, € 13.00

Matteo Corradini crea un prodotto diverso dagli altri libri sulla Shoah ponendo l'attenzione sui piccoli segni di ottimismo che trova studiando 27 storie di ragazzi e ragazze ebree che vivono gli anni più bui della storia.
Corradini, dottore in Lingue con specializzazione in Lingua Ebraica, nel 2003 inizia a svolgere ricerche sul ghetto di Terezin, in Repubblica Ceca, e riporta alla luce i momenti salienti della vita di persone private di ogni diritto e dignità.
In ciascun racconto è presente un filo conduttore, un lumino di speranza che consente ai protagonisti di andare avanti e sopportare la situazione disumana nella quale si trovano: si tratta spesso di oggetti quotidiani, un violino o un cucchiaio, che si portano appresso ricordi felici. L'autore si concentra quindi su quei piccoli gesti che riescono ad estraniare, anche se per poco, i ragazzi da tutto il male che c'è intorno, pur mantenendo una narrazione realistica e trattando situazioni davvero al limite dell'umano.
La breve raccolta si rivolge quindi a un pubblico di giovani che riuscirà facilmente a trovare dei punti in comune tra la loro vita e quelle dei personaggi con i quali entrano in contatto condividendo timori, angosce ma anche momenti di serenità e liberazione.

Luca Orlandi

Joseph Joffo

UN SACCHETTO DI BIGLIE



BUR, 2021 (I ediz. 1976)
pp. 384, € 13.90

Ripercorriamo in questa autobiografia l'infanzia di Joseph Joffo, ebreo, cresciuto nella Francia degli anni '40 occupata dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. Un bambino di soli 10 anni costretto insieme al fratello Maurice a separarsi dalla famiglia, a lasciare Parigi, a scappare, a diffidare delle persone. E tra false identità e sotterfugi, la fuga dai nazisti ha inizio. Un coraggio non da poco in cerca della salvezza raggiunta anche grazie all'aiuto di un sacerdote cattolico.
La Shoah con la persecuzione degli ebrei è la chiave di lettura di questo romanzo che si rivolge soprattutto ai ragazzi, perché racconta come un bambino ha dovuto vivere nella paura costante di essere catturato o di perdere i propri cari. "Voi siete ebrei, ma non confessatelo mai. Sei ebreo Joseph? No", così doveva ripetere e questa era l'unica speranza di salvezza.
Scrittura scorrevole, capace di rendere le malvagità di quel periodo con una semplicità nel linguaggio da affascinare chiunque, anche gli adulti. Una storia da seguire attentamente fin dalla prima riga, che ci trasporta nei pensieri di un bambino che ha scampato la morte e ha saputo resistere. Una storia sconvolgente di guerra e di fuga ma anche di coraggio, di fratellanza, di famiglia.

Arianna Sangiorgio

dai 10 anni

John Boyne

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE

BUR, 2021 (I ediz. 2006)
pp. 196, € 10.00

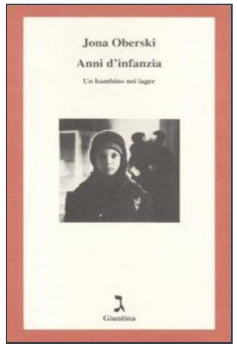
Attraverso lo sguardo puro e semplice di un bambino, Bruno, ripercorriamo la tragedia dell'Olocausto. Pur essendo ignaro della sua posizione, egli, teoricamente, non si trova dalla parte degli innocenti: è figlio di un comandante nazista che controlla il lager di Auschwitz. Inconsapevole degli orrori che si celano al di là della recinzione che separa la sua nuova casa dal mucchio di persone con il pigiama a righe, per noia intraprende un'esplorazione del territorio. E incontra un bambino ebreo, Shmuel, così simile a lui in molti aspetti eppure tanto diverso. Nasce un'amicizia segreta che porta a un finale per quanto tragico estremamente commovente.
È la storia toccante di un legame profondo che va oltre le recinzioni, le diversità e i pregiudizi instillati dal regime dell'odio. Solo un bambino è in grado di vedere nel "nemico" il suo amico per la pelle. Un successo tradotto in 32 paesi, il romanzo dona lo stimolo a una riflessione profonda e un briciolo di speranza. Lettura scorrevole, consigliata ai ragazzi e a coloro che vogliono lasciarsi coinvolgere da un libro che, nella sua chiarezza e semplicità, evidenzia l'inferno che l'umanità ha creato e, al contempo, augura che non si ripeta mai più. "Tutto questo è accaduto tanto tempo fa e non dovrebbe più accadere. Non oggi".

Sofia Pellizzoni

dai 12 anni

Jona Oberski

ANNI D'INFANZIA



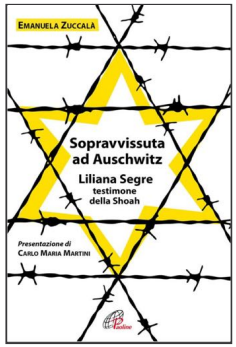
Giuntina, 2013 (I ediz. 1978)
pp. 120, € 10.00

Anni d'infanzia è un romanzo autobiografico che racconta gli anni passati nei campi di sterminio. Jona aveva solo 2 anni al momento della prima deportazione, che segnerà definitivamente la sua vita. Il racconto è di facile lettura, le frasi sono l'espressione di ricordi fanciulleschi che rimangono solo a pezzi nella mente di un adulto. Le atrocità dei lager sono viste dagli occhi di un piccino che non si rende conto della situazione: i divieti, le limitazioni, non poter piangere, vedere suo padre... Jona non vuole più essere considerato piccolo, perché della realtà infantile ha vissuto ben poco.
Il libro è consigliato ad ogni età, da un bambino, che può provare compassione per un coetaneo, a un adulto, che può cogliere le amare conseguenze sulla psicologia del bambino.
La famiglia di Jona rappresenta un perfetto esempio dell'invincibilità dell'amore, che resiste anche nel male assoluto e si manifesta con l'estrema dolcezza con cui lui viene accarezzato e baciato dai genitori. Inevitabilmente gli è richiesto di crescere in fretta e non commettere gli errori tipici dei bambini, come accade quando tenta di fare "marameo" a una guardia mettendosi in pericolo, ma i genitori sono stati sempre attenti a tener viva la speranza, "il ritorno in Palestina". Ha ispirato il film *Jona che visse nella balena*.

Giovanni Torrente

Emanuela Zuccalà

SOPRAVVISSUTA AD AUSCHWITZ



Paoline, 2020 (I ediz. 2011)
pp. 176, € 8.90

Scritta grazie alla giornalista Emanuela Zuccalà, questa è la prima biografia di Liliana Segre che testimonia ciò che è avvenuto veramente nei lager durante l'Olocausto. La Segre è una delle poche italiane sopravvissute, ma per anni ha tenuto dentro di sé questi ricordi e solo da questo libro in poi ha deciso di iniziare a parlare, rivolgendosi soprattutto ai più giovani.
Ambientato nel campo di concentramento Auschwitz-Birkenau durante la Seconda Guerra Mondiale, il libro narra di Liliana bambina e della sua famiglia, a cui è stata stravolta la vita a causa delle leggi razziali. È proprio lei, a cui è stato tolto tutto e che ha ricevuto solo brutalità, a narrarci ciò che le accade prima e dopo la deportazione a Birkenau. E la narrazione in prima persona rende il libro più realistico. Dalla voce narrante, infatti, si percepisce il tono sofferente con cui Liliana Segre ricorda tutti gli avvenimenti ma al lettore non trasmette in alcun modo la voglia di vendetta per il male subito così ingiustamente. Percepiamo solo la sofferenza di chi ha vissuto e superato tutto ciò che ci troviamo a leggere. Inoltre porta a riflettere sull'importanza della memoria, perché tratta di un pezzo di storia che dev'essere vivo sempre nella mente delle persone e non solo in un giorno specifico.

Grazia Martino

TESTIMONIANZA

Trudi Birger

HO SOGNATO LA CIOCCOLATA PER ANNI

Piemme Junior, 2018 (I ediz. 2013)
pp. 172, € 12.00

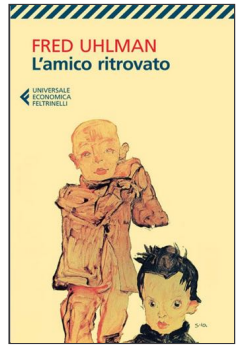
dai 13 anni

Si tratta di un racconto iniziato nel 1944 e costellato da flashback dell'infanzia, tra cui quello della cioccolata, che dà il titolo al libro. È la testimonianza delle atrocità dell'Olocausto dell'autrice, Trudi, che, ragazzina sedicenne di Francoforte, insieme alla madre, dal ghetto di Kovno raggiunge la libertà a Gerusalemme, passando per il campo di concentramento di Stutthof.
I ricordi si alternano alla narrazione della Shoah, segnata dalla morte del padre e dal fatidico momento della "scelta di vita o di morte" da parte del dottore nel campo di concentramento, a cui viene data molta enfasi.
Il tutto viene scritto con un linguaggio scorrevole e chiaro, adatto agli studenti sin dalle scuole medie, anche se spesso risulta freddo e distaccato. Esso è utilizzato dall'autrice per sottolineare più volte sia l'appartenenza alla borghesia sia il proprio coraggio, il che con l'avanzare della lettura può risultare ridondante. Nonostante ciò, è notevole l'accortezza nel contrapporre le parole "Speranza" e "Paura", formando un ossimoro che, insieme alla conclusione in cui si afferma e si conferma che la sua sofferenza rimane anche dopo l'arrivo a Gerusalemme, porta a terminare la lettura con una certa irrequietezza d'animo.

Lori Sheu

Fred Uhlman

L'AMICO RITROVATO



Feltrinelli, 2013 (I ediz. 1979)
pp. 92, € 7.50

ROMANZO

dai 14 anni e adulti

Stoccarda, Germania, 1933. Uno dei giovani protagonisti è Hans Schwarz, figlio di un gentile medico ebreo, e l'altro è Konradin, conte di Hohenfels, rampollo di una famiglia aristocratica tedesca. Si conoscono tra i banchi di scuola quando hanno 16 anni e, a poco a poco, l'amicizia diventa sempre più sincera e intensa. Con l'ascesa di Hitler, però, i due saranno costretti ad allontanarsi. Hans si rifugerà e vivrà il resto della vita in America per scappare dalle leggi antisemite mentre Konradin deciderà di seguire le ideologie del Führer, con la madre.
Il romanzo di Fred Uhlman ci racconta in modo semplice ma avvincente la brutale realtà della vita di quei tempi attraverso gli occhi di un giovane ebreo, timido, insicuro ma con una emotività molto profonda.
La storia è ricca di felicità, tristezza, rabbia, malinconia ma soprattutto speranza. Il finale, crudo ma efficace, ha il potere di emozionare il lettore ma anche di farlo ragionare su uno dei valori universali che sanno unire gli uomini: l'amicizia, in questo caso "ritrovata". Proprio per questo il romanzo è adatto a tutti, sia ai ragazzini che agli adulti, forse più capaci di comprendere la verità che con schiettezza vuole trasmetterci.

Alessia Lorenzini

ROMANZO

Karen Levine

LA VALIGIA DI HANA

BUR, 2015 (I ediz. 2003)
pp. 230, € 10.50

dai 15 anni

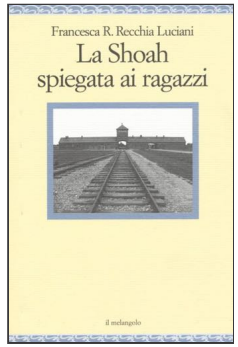
"È una valigia dall'aspetto piuttosto comune, a dire il vero. È grande e di colore marrone. Ci si potrebbero infilare parecchie cose... ma non c'è niente dentro adesso". Così viene descritto lo straordinario mezzo di trasporto che permette ai lettori di viaggiare dalla guerra fino a oggi; è una semplice valigia, conservata in un museo di Tokyo, appartenente a una vittima della Shoah: la piccola Hana Brady. La storia di questa dolce bambina viene rivelata dalla giovane Fumiko, che vola in Europa per cercare indizi e risposte alle domande delle "Piccole Ali", un gruppo di bambini che si occupano di far conoscere ai coetanei la Shoah. La determinazione di Fumiko è la chiave della missione: ottiene l'indirizzo del fratello di Hana, sopravvissuto al lager e pronto a testimoniare.
Il libro è una sorta di macchina del tempo, dove i capitoli riguardanti la ricerca di Fumiko vengono intrecciati a quelli sull'infanzia di Hana. Troviamo anche le foto di famiglia, i disegni originali e i documenti con l'elenco degli ebrei. Grazie a queste fonti, al linguaggio scorrevole e alla trama lineare, il libro apre con semplicità una pagina della storia dell'Olocausto. Una storia di tristezza e di gioia, che riesce a rappresentare la brutalità del passato e la speranza per il futuro.

Valeria Perego

SAGGISTICA

Francesca R. Recchia Luciani

LA SHOAH SPIEGATA AI RAGAZZI



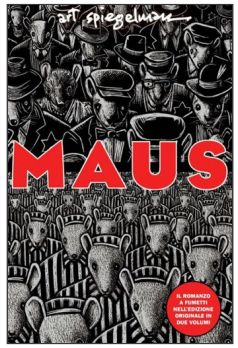
Il Nuovo Melangolo, 2016
pp. 98, € 8.00

dai 15 anni

"La Shoah ha dimostrato che gli esseri umani sono capaci di tutto, proprio di tutto, ed è per questo che essa continua ancora a interrogarci".
Francesca R. Recchia è una docente universitaria di Ricerca e Innovazione umanistica all'Università di Bari, ha scritto saggi e monografie su Max Weber, Ludwig Wittgenstein, Hannah Arendt e sul totalitarismo. Questa è una raccolta di informazioni, processi e storie legate al concetto di Shoah; viene trattato con stile divulgativo e comunque realistico il tema dell'Olocausto, senza soffermarsi sulla storia di un unico personaggio ma piuttosto su diverse testimonianze ed eventi significativi. Ci racconta anche le origini più antiche da cui deriva il concetto di antisemitismo facendo riferimento a personaggi storici come per esempio Lutero. Anche se si tratta di un volume di poche pagine, la studiosa riesce a spiegare in modo chiaro e interessante il complesso fenomeno della Shoah senza appesantire troppo il lettore, senza esagerazioni ma comunque facendo riflettere su quello che è successo e spiegando come la mente umana possa aver pensato e messo in atto interventi così disumani contro i suoi simili, nel continente Europa.
Il saggio è rivolto agli studenti delle superiori.

Gaia Zappavigna

Art Spiegelman
MAUS



Einaudi, 2021 (I ediz. 1989)
pp. 308, € 26.00

Maus può essere considerato uno dei testi autobiografici contemporanei di maggior successo sulla Shoah. Nato dalla penna di Art Spiegelman, si tratta di un romanzo di genere fumettistico che gli valse il premio Pulitzer nel 1992. Protagonista è Vladek, il padre dell'autore sopravvissuto al dramma dell'Olocausto. Attraverso la narrazione dei racconti paterni, Spiegelman compie un esame introspettivo finalizzato alla conoscenza di come questa figura genitoriale, a seguito degli orrori vissuti, l'abbia condizionato.
"Su, Ania, mastica questo", "Hai trovato del cibo?", "No, è solo un pezzo di legno, masticarlo sarà un po' come mangiare".
Caratteristica di questo fumetto è che i personaggi sono raffigurati come animali: gli Ebrei come topi e i Tedeschi come gatti arrabbiati. Le tematiche affrontate, pur rifacendosi ad eventi del passato, mantengono grande attualità: il razzismo ancora oggi è presente nella nostra società e solo sensibilizzando le nuove generazioni su temi così delicati si potranno eliminare tali discriminazioni. Pertanto, oltre ad essere destinato alla lettura di un pubblico adulto, è consigliato anche ad adolescenti e young adult. Il linguaggio semplice ma dettagliato e, soprattutto, la scelta adottata del disegno a fumetti, lo rendono scorrevole e accattivante.

Pietro Barcia

young adult

Il Book Counselling Service

- è un'**associazione** non profit di appassionati della lettura
- è la rivista **megliounlibro** che da 25 anni segnala le "perle" in circolazione
- è un servizio di **orientamento bibliografico** per te, per i tuoi figli, per le scuole, per le biblioteche
- è un'esperienza di **incontro** e dialogo fra chi ama scegliersi i libri
- è un **sito** da cui trarre idee per le tue letture

Leggere è scegliere.

redazione2@megliounlibro.it
c/c postale 41617200

www.megliounlibro.it

megliounlibro